



la Città del Crati



Lunedì 2 Dicembre 2024



LE BIZZARRIE DELLA NATURA

Quante stranezze ci sono in natura da far notare?

Ormai l'avete capito, voglio inaugurare anch'io una serie di articoli su alcune curiosità!

Oggi vi parlerò di un ecosistema assurdo.

Giusto... per prima cosa, cos'è un ECOSISTEMA?

ECO deriva dal greco OIKOS e significa "casa" o "ambiente".

SISTEMA sta per "insieme di cose" o "organizzazione".

Con il termine ecosistema si intende un ambiente unico organizzato per la vita in modo autonomo. Ne avevamo già accennato quando parlavamo delle piramidi naturali.

Per fare un esempio: in uno stagno l'insieme degli esseri viventi e dei minerali presenti nell'ambiente si sostengono e si influenzano a vicenda.

I pesci mangiano gli insetti, rilasciano sostanze in acqua che permettono all'acqua di alimentare le piante, queste danno rifugio agli insetti ... e il ciclo si ripete all'infinito permettendo una vita



prospera all'interno dell'"ecosistema".

Ora, noi sappiamo che per vivere, ogni organismo ha bisogno di ossigeno e di luce solare, giusto? Noi respiriamo e necessitiamo di ossigeno, così come ogni animale e ogni insetto.

I mammiferi, per esempio estraggono l'ossigeno dall'aria, mentre i pesci lo fanno dall'acqua.

Anche alle piante occorre l'ossigeno per respirare e anidride carbonica e luce del sole per nutrirsi.

Quindi, un ecosistema vivrà di questi elementi, perché la vita si sviluppa in presenza di ossigeno e di luce.

Giusto?

Sbagliato!

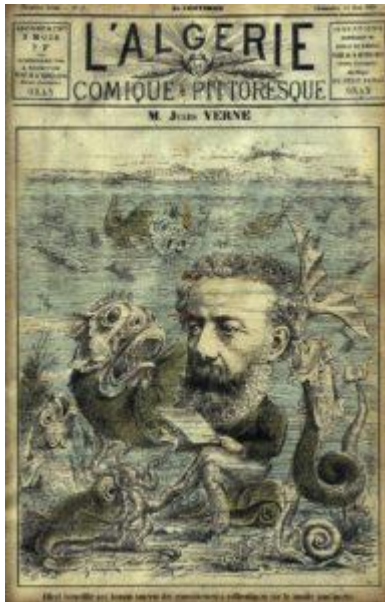
Nel 1986 fu scoperta, in Romania, per puro caso, una grotta sotterranea in cui più di 46 specie di insetti e invertebrati vivevano in un ambiente totalmente privo di luce e quasi completamente privo di ossigeno, ma ricco di metano e acido solfidrico.

In pratica un ambiente più simile a quello di Giove che ai più conosciuti ecosistemi terrestri.

Sembra impossibile che ci possa essere vita in un posto simile, eppure gli esseri che abitano la grotta di Movile, prosperano in condizioni ritenute inadatte alla presenza di qualunque essere vivente... alcuni batteri di quella grotta trasformano il metano in energia, come gli organismi terrestri fanno con l'ossigeno.

Lo studio di insetti, ma anche di muschi, licheni, spore e piccoli organismi che esistono dall'inizio della vita sulla Terra hanno fatto sì che venissero reconsiderati alcuni concetti sulla vita che si trovavano sui libri di scienze.

Mi piace riportare, a proposito, una considerazione di Giulio Verne sulla possibilità di vita su altri pianeti.



Verne in una caricatura del 1884

Verne scrive: “[...] pensate a uno scienziato che abbia sempre vissuto solo nel deserto per tutta la vita e non abbia mai visto distese d’acqua più grandi di quelle delle oasi. Piccoli specchi d’acqua dolce senza pesci e con poche piante. Ora, descrivetegli l’oceano come una distesa d’acqua più grande del deserto stesso. Ma acqua salata e imbevibile! E chiedetegli se secondo lui potrebbe esservi vita all’interno di quell’acqua. Lo scienziato negherebbe con foga che possa svilupparsi la vita animale in quell’ambiente.” “[...] la domanda non è se possa esserci vita nello spazio ma quale forma bizzarra e sconosciuta essa possa assumere per esistere in un ambiente che ancora non conosciamo!”

La natura terrestre è meravigliosa, ma certe volte - dobbiamo ammetterlo - un po' bizzarra e (solo) apparentemente insensata. [BBC](#) ha raccolto una serie di esempi in cui la fantasia dell'evoluzione sembra essersi spinta un po' oltre.

Anche i pesci hanno emozioni

Non tutti gli animali sono robot che rispondono agli stimoli sempre nello stesso modo. Come i mammiferi, i pesci sono influenzati dal loro "stato mentale".

Sappiamo che animali dal cervello più grande, come scimmie e altri mammiferi, rispondono a quello che accade loro anche in base al loro “stato mentale” e alle emozioni precedenti. Si pensava che questa fosse una caratteristica solo degli animali più complessi, ma una ricerca di un gruppo di scienziati portoghesi, pubblicata su *Scientific Report* e il cervello dei pesci funzioni allo stesso modo.

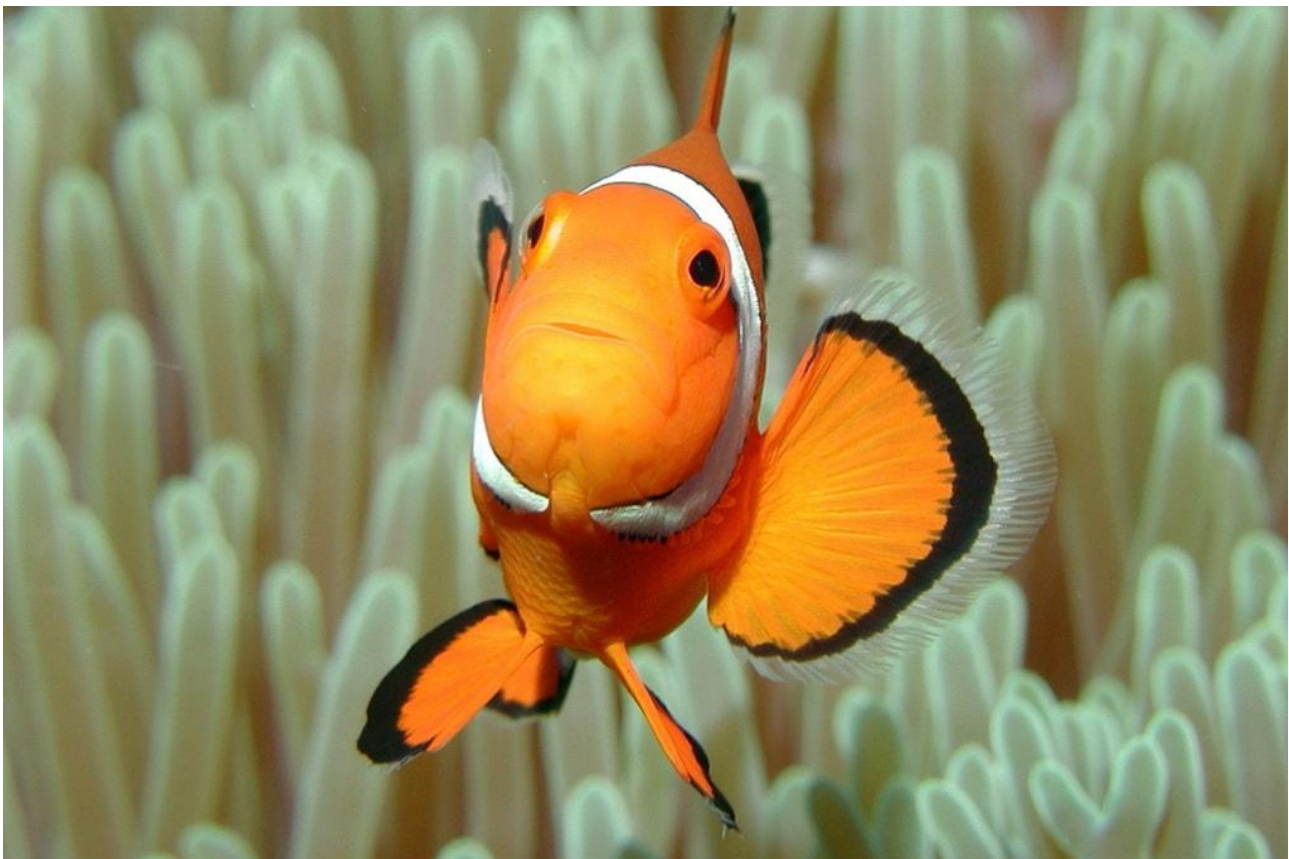


Un banco di pesci fotografati nei mari del Messico. © Christian Vizl, Mexico, Shortlist, Professional, Natural World, 2017 Sony World Photography Awards

I ricercatori hanno sottoposto alcune orate (*Sparus auratus*) a stimoli positivi, come il cibo, o negativi - come l'immobilizzazione. Hanno indotto in questo modo "stati mentali" particolari (soddisfazione o paura), insieme ad altre condizioni, come la prevedibilità o meno di uno stimolo, che ne modificavano l'importanza. Sono state poi misurate le risposte fisiologiche degli animali agli stimoli e alle condizioni, sotto forma di un gruppo di geni, del livello di cortisolo nel sangue (l'ormone dello stress) e del comportamento insieme ad altri pesci.

Gli scienziati hanno rilevato che la combinazione degli stimoli e dell'importanza degli stessi per gli animali scatena risposte comportamentali diverse: fuga o avvicinamento allo stimolo. Il fatto che lo stesso stimolo presentato in maniera prevedibile o imprevedibile comporti risposte differenti, dimostra che anche animali come i pesci rispondono secondo le loro emozioni, cioè "come si sentono" in quel momento.

Antica origine. Questo esperimento conferma anche sperimentalmente altre osservazioni precedenti, che avevano suggerito come le emozioni di base (soddisfazione, paura, tranquillità eccetera) fossero presenti anche in animali dal cervello meno complesso di quello dei mammiferi. E che quindi si tratti di un meccanismo evolutivo antichissimo, presente anche in animali che si sono separati dai mammiferi centinaia di milioni di anni fa.



Neurobiologia: i suoni del gusto

Una nuova ricerca dimostra che i segnali acustici sono in grado di farci percepire in anticipo un sapore attivando contemporaneamente la razionalità e le emozioni.

I nostri sensi sono sempre in contatto fra di loro e le loro interazioni sono frequenti e misteriose e, come dimostra una recentissima ricerca di Alfredo Fontanini, un ricercatore italiano presso il

dipartimento di Neurobiologia e Comportamento alla State University di New York, le interazioni tra le diverse zone del cervello che si accendono nell'attesa del cibo sono estremamente complesse. Per adesso gli studi hanno scoperto cosa accade nei circuiti gustativi dei ratti, ma i risultati sono in perfetto accordo con quello che si crede succeda anche nell'uomo. Dopo aver insegnato agli animali a premere una leva dopo un suono che annunciava il cibo, e aver somministrato qualche goccia di liquido contenente uno di quattro composti (saccarosio, sale da cucina, acido citrico, chinino), i ricercatori hanno controllato che cosa accade in due zone del cervello: la corteccia gustativa e l'amigdala.

Come il cervello si prepara a gustare. La corteccia gustativa, come suggerisce il nome, si occupa di gestire i segnali del gusto mentre l'amigdala è la struttura cerebrale in cui sono elaborate le emozioni e le aspettative. Ebbene, dopo aver imparato che il suono preannuncia la "degustazione", i neuroni nella corteccia gustativa cominciano a rispondere ai suoni. L'attivazione della corteccia gustativa da parte dei suoni consente una più rapida identificazione dell'informazione sensoriale. Nel cervello dei ratti però non si "accende" solo la corteccia gustativa, ma, addirittura prima della corteccia, anche l'amigdala. L'attivazione dell'amigdala è necessaria per preparare la corteccia stessa all'arrivo del cibo. La ricerca dimostra quindi che quando incontriamo un segnale che anticipa il cibo, una parte del cervello si attiva molto velocemente per gestire i segnali sensoriali legati al gusto. Ma il fatto che sia coinvolta anche l'amigdala, la centrale cerebrale delle emozioni, significa che il cervello è coinvolto quasi totalmente nella elaborazione di segnali e aspettative collegate al cibo.



Guardare negli occhi il tuo cane ti connette al suo cervello

Uno scambio di sguardi tra cane e padrone porta a sincronizzare i rispettivi cervelli: un meccanismo che assomiglia a quello che scatta tra due umani.

Il rapporto tra [cane e padrone](#) è sempre speciale. Talmente speciale, suggerisce uno studio condotto in Cina e pubblicato su [Advanced Science](#), che quando i due si scambiano uno sguardo, i loro [cervelli](#) si sincronizzano, un meccanismo che assomiglia molto a quello che scatta quando due umani hanno una conversazione. Ora vi spieghiamo meglio cosa si intende, e cosa c'entra l'LSD con questo studio. **Cos'è l'accoppiamento neurale.** Alla base dello studio c'è un fenomeno noto come *neural coupling*, che potremmo tradurre in "**accoppiamento neurale**", e che è diffuso nel mondo animale tra le specie sociali: l'abbiamo visto in azione nei topi, nei pipistrelli, in altri primati e ovviamente negli umani. Per capirci, è quello che succede nella nostra **testa durante una conversazione**, o quando ascoltiamo un'altra persona che racconta una storia: il nostro [cervello](#) e quello dell'interlocutore "si sincronizzano", nel senso che attivano le stesse aree relative all'attenzione e alla socialità. Questa **sincronia** permette alla nostra specie (e non solo, ovviamente) di collaborare, e di imparare da azioni e parole altrui. **È molto più raro, però, che l'accoppiamento neurale avvenga tra specie diverse: lo studio cinese ha dimostrato che può succedere tra uomo e [cane](#).**

Cosa c'entra l'LSD? La verifica è arrivata sperimentalmente, monitorando l'attività cerebrale di un **gruppo di uomini e beagle** che non si conoscevano prima dell'esperimento. Quando hanno cominciato a interagire e guardarsi negli occhi, i loro cervelli hanno cominciato a sincronizzarsi, un'armonia che è migliorata nel corso dei cinque giorni dell'esperimento. Che è stato poi ripetuto con un **gruppo di [cani](#)** con una mutazione in un gene che può causare problemi di trasmissione dei segnali cerebrali, e in particolare **disturbi dell'attenzione**. Questi **[cani](#) hanno fatto più fatica a sincronizzarsi con gli umani** – almeno finché non è stata data loro una **piccola dose di [LSD](#)**, che aiuta a mantenere l'attenzione e facilita il comportamento sociale.

Questo non significa che dovete drogare i vostri cani! **Imparate però a guardarli negli occhi**, ricordandovi che state lavorando per [migliorare il vostro rapporto](#).





LE BARZELLETTE DELLA SETTIMANA

GITA A SIRACUSA

Parlare di Siracusa è parlare della Santa cittadina Santa Lucia.

La bellezza di questa città è qualcosa di disarmante: come è fatta, gli edifici barocchi, i palazzi, le strette vie, i locali e le piazze poi l'atmosfera che si respira a qualsiasi ora della giornata, fanno capire perché sia tanto amata dalle persone. A fare da cornice a Siracusa è Ortigia dove ci sono le antiche mura difensive della città con il castello Maniace, posizionato a strapiombo sul mare. Come prima



cosa da fare a Siracusa, e visitare il sepolcro e la cattedrale di Santa Lucia, poi bisogna concedersi una bella passeggiata per Ortigia, ammirando il mare che la circonda. Guidati da una guida camminando negli stretti vicoli quasi come un labirinto, ad Ortigia, rimani sorpreso quando ti

soffermi a Piazza del Duomo. Il suolo è bianco e lucido quasi da infastidire gli occhi e la piazza è circondata da edifici barocchi, anch'essi di pietra chiara. La piazza, interamente pedonale, è davvero fantastica per i bambini, che possono scorrazzare liberamente, correndo in un luogo storico di una



bellezza inestimabile all'inseguimento di piccioni. Ad Ortigia, si accede passando attraverso il Ponte Umbertino, che collega l'isolotto alla città di Siracusa. Qui varie strutture che incarnano alla perfezione il passato sono reperti come maioliche e ceramiche rinvenuti in tanti edifici che sono davvero qualcosa di magnifico. Passeggiare per i vicoli di Siracusa è ancora più piacevole la sera, quando i lampioni si accendono e i locali adornano le strade di tavoli. A poca distanza da un quartiere quello ebraico, si trova la Fontana di Artemide: quest'opera è color terra scura e, al centro c'è la statua della Dea Artemide, protettrice di Ortigia, circondata da cavalli imbizzarriti. Per raggiungerla basterà seguire le indicazioni per la Piazza di Archimede. La visita poi può svilupparsi seguendo diversi itinerari. Noi abbiamo iniziato il nostro giro dal Tempio di Apollo, il più antico tempio dorico



dell'occidente greco. Dopo una breve sosta caffè, ci dirigiamo verso via Cavour, una piccola chicca nel cuore di Ortigia. Una stradina stretta molto caratteristica ricca di negozietti e ristoranti, che tra un vicolo e l'altro si affaccia nel blu del golfo di Siracusa. Spesso non si amano

particolarmente le chiese e gli edifici religiosi, ma devo dire che la chiesa del Duomo è davvero incredibile! In questa chiesa, infatti, si fondono e convivono, capolavori artistici di diversi periodi



storici e antiche dominazioni. Il centro storico di Ortigia pullula di ristoranti, trattorie e locali, quindi trovare un luogo dove mangiare è davvero semplicissimo.

ENZO BAFFA TRASCI



PSICOLOGI E ANCI HANNO FIRMATO UN PROTOCOLLO

L'Anci calabrese e l'Ordine degli psicologi della Calabria hanno firmato un protocollo di intesa per contrastare il disagio sociale e promuovere il benessere psicologico della cittadinanza. L'accordo è finalizzato ad attivare nei Comuni una serie di interventi e servizi per contrastare situazioni di pregiudizio, esclusione, emergenza e marginalità sociale, grazie al consolidamento delle competenze psicologiche in ambito pubblico. In particolare, attraverso il sostegno psicologico e l'orientamento a favore di minori, famiglie e cittadini, integrato nel lavoro d'équipe dei Servizi sociali, l'accordo mira a rafforzare il sistema locale della prevenzione e a migliorare le relazioni sociali nei vari spazi di vita del territorio: dalle case alle scuole, passando per gli altri luoghi di interesse sociale.

Rosaria Succurro, presidente di Anci Calabria e della Provincia di Cosenza, ha sottolineato «l'importanza di impiegare altri psicologi a beneficio delle comunità locali, per rispondere a tutti i bisogni emergenti». Inoltre, Succurro si è fatta portavoce, presso il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, dell'esigenza che il protocollo d'intesa e le azioni ivi previste siano attivati pienamente nell'intero territorio calabrese, anche alla luce dell'ampia e costante attenzione che l'esecutivo regionale ha mostrato verso il benessere psicologico. Così, le istituzioni potranno intervenire in modo sempre più capillare per le esigenze della popolazione.



Il vicepresidente dell'Ordine degli psicologi della Calabria, Fortunato Campolo, ha portato i saluti e i ringraziamenti del suo presidente, Armodio Lombardo. Campolo ha poi espresso manifesta soddisfazione per «questa intesa fondamentale, stipulata grazie alla sensibilità e alla lungimiranza della presidente Succurro».

«L'accordo – ha rimarcato lo stesso vicepresidente – punta a strutturare interventi necessari per sostenere i soggetti più fragili, fino alla promozione di una psicologia ambientale che migliori la qualità della vita di ciascuno». «Posto che vanno al più presto istituiti lo psicologo di base e lo psicologo scolastico quali figure assistenziali indispensabili a prevenire emarginazione, sofferenze e problemi di minori, adulti e anziani, l'intesa con gli Psicologi rappresenta per la Calabria un elemento di indubbia innovazione, in quanto rivolta espressamente al benessere psicosociale della collettività. Difatti, promuoviamo il ruolo dello psicologo – ha sottolineato la presidente Succurro – come centrale per la crescita individuale e il progresso sociale accanto ai Comuni, sempre più vicini ai cittadini».



LA TUA RIVISTA DA CLICCARE



Donne e motori

AD ALTOMONTE TORNA LA GRAN FESTA DEL PANE

Venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 novembre ad Altomonte si è tebuta la **Gran festa del pane** che ritorna anche quest'anno. Importante il tema dell'edizione 2024 che sarà **“Pane e lavoro”**.

Degustazioni, mostre, forni accesi, convegni, musica e show cooking animeranno il borgo per tre giorni. La manifestazione presentata in conferenza stampa **lunedì 18 novembre**, alle ore 11, presso *l'Iti-Ipa-Ita “Ettore Majorana” di Corigliano-Rossano*.



Dopo il successo delle passate edizioni, la manifestazione torna con una nuova veste, ricca di eventi che coinvolgeranno il pubblico tra degustazioni, mostre, e incontri tematici. Il pane, simbolo del modello alimentare mediterraneo, sarà il protagonista indiscusso di un weekend che promette di affascinare appassionati e curiosi, portando alla ribalta le eccellenze culinarie calabresi e le antiche

tecniche di panificazione.

Durante le tre giornate, il centro storico di Altomonte diventerà un crocevia di sapori e saperi, dove i visitatori potranno immergersi in un'atmosfera di festa, scoprendo i segreti di questo alimento antico e le sue preziose proprietà nutrizionali.



IL CALENDARIO POETICO 2024

La poesia è l'anima, il respiro, gli occhi, il sorriso, i sentimenti, il cuore di una persona. C'è chi la esalta e chi poco la cura, ma i versi sono stati sempre un toccasana per mostrare ciò che si ha dentro, semplificando le proprie storie in rima baciata che possono essere vernacolari oppure madre lingua. Probabilmente la poesia è sempre esistita, ma in questi ultimi anni con maggiore veemenza sta conquistando molte persone alle quali piace leggere un libro poetico così come agli stessi poeti che proliferano notevolmente soprattutto in età senile. Sarà una forma esplicitiva di comunicazione interiore, sarà la volontà di sentimenti sopiti che hanno bisogno di essere esternati, sarà il percorso più diretto per affermare i propri sentimenti. La poesia, quindi, è un mezzo, un testimone, un frammento di vita che conquista il piacere della lettura e manifesta la gioia di vivere in sintonia con la natura, con i valori, con ogni forma di aggregazione che spinge l'essere umano alla cordialità, all'affetto, all'amicizia sino a sprofondare nell'amore che non è solo platonico. Siamo alle fine dell'anno del Signore 2024, manca poco per entrare nel 2025 e proprio per questo voglio soffermarmi sul calendario che mi sta accompagnando in tutti questi giorni e mesi della casa editrice Aletti Editori,



tra le più esclusive comunità letterarie italiane dal 1994, che ha dedicato alla poetessa Antonietta Natalizio. Donna impegnata che ho incontrato sin dai timidi passi con la sua prima pubblicazione e che da qualche anno l'arte poetica formativa è al centro di tante iniziative culturali ricevendo premi, come l'ultimo tra le eccellenze di Nola, cittadina in cui è stato presentato il suo ultimo libro. E' vero anche che la Natalizio non scrive solo poesie ma anche racconti, come la straordinaria affermazione del marito, Giuseppe De Simone, che si è imposto in campo lavorativo in quel di Torino, ma anche narrando della sua famiglia originaria proprio della cittadina campana. Per trattare la vena poetica e di scrittrice di Antonietta Natalizio è necessario sapere che Nola, Torino e San Demetrio Corone sono le cittadine che hanno forgiato la sua capacità. I luoghi hanno sempre una grande importanza, promuovono e producono quel fenotipo che aiuta a determinare la genialità di una persona che poi si esprime in vari campi nel sociale. Antonietta, dunque, con il suo calendario è riuscita a dare ai suoi lettori e sostenitori un sorriso al mese e per chi è attento non possono sfuggire le riflessioni che inducono a fare propri i versi di chi attraverso il suo cuore trasmette agli altri. *“Il poeta è un incisore,*

i suoi attrezzi sono le parole e il ritmo”, è ciò che si legge sul calendario e proprio per questo le comunicazioni di servizio, li chiamo così della stessa casa editrice, il mese di gennaio 2024 inizia con **“Al più bel fiore”**, tratta di un salice che fa ombra allo spuntare del primo sole, ma sono i sentimenti passati, colori, profumi dell’amore, ricordi da bambina mentre un canto da lontano accarezza il cuore d’una madre. La profondità dei versi che seguono con altre poesie è il dipinto di una donna che immerge la sua mente poetica realizzando ciò che meglio le riesce e cioè con **“La finestra sul mare”** ci parla di gelsomini in fiore, dell’antico abitato, del brusio, del verde e dell’azzurro del mare. Vibranti sono i ricordi di guglie rocciose, di mulini che scandiscono il tempo, intanto il pendolo con il suo oneroso tintinnio ci ricorda l’incerto domani e probabilmente anche il suono più intimo della vita che ognuno sente nel cuore. Non da meno è il mese di febbraio, la pagina di turno cambia colore ma resta intrisa dallo stesso ritmo di una clessidra che sembra accelerare mentre, invece, la sabbia scorre con uguale intensità sino all’ultimo granello infinitesimale sino a fine anno. **“Il vecchio gelso”**, ancora un albero a fare ombra, questa volta ad una vecchia panchina. Bellezza, canto e una dolce serenata con i campi di lavanda che regalano essenze di speranze. C’è tanto da far lavorare la propria fantasia ma ancor meglio i ricordi, la poetica della Natalizia offre proprio questa possibilità di farti sognare immaginando il futuro partendo da un passato i cui gesti semplici sono stati precursori della modernità che viviamo, ma che ci fanno tornare indietro negli anni preferendoli a questi. Marzo è il mese **“La Grazia”** in cui un dono prezioso e gratuito risorge. Il valore della differenza, il tempo di esistere diventa modello ideale e si fa legge. Nella semplificazione dei versi proposti, il calendario prospetta infinite dissertazioni tanto ampio e particolareggiato l’interesse letterario e ciò lo prospetta la **“Contemporaneità”**, mi colpisce: *“...sostano in giudizi pieni di preconcetti. Inerti dialoghi accesi si fronteggiano. Dialoga con l’alterità: conoscere l’altro per cambiare sé stessa”*, e qui ci si può avventurare in un labirinto che anche nella vita moderna restano i preconcetti sulle persone, sempre accompagnati da un giudizio più o meno evidente anche se resta celato il più delle volte interiormente. Una persona vale se ha un ruolo determinante in un settore, ancora oggi si preferisce idolatrare più ciò che appare meno ciò che si è veramente. Proprio su questa sensibilità di prospettiva lo studio personale continua nel tempo mettendo a fuoco chi si lascia affascinare più dalle apparenze, come il bel vestire o la loquacità, meglio ancora la posizione sociale a scapito di chi esprime poco la genuinità della propria cultura che può essere frutto e cumulo di studio, di passione e anche di esperienza. Le poesie proposte da Antonietta Natalizio offrono ampi spazi di approfondimento e lo si intuisce leggendo **“Il reale”** sin dai primi versi: **“Il tangibile è reale”**, anche qui c’è tanto da discutere, è un male? E’ un disturbo culturale o esistenziale? Se lo domanda la nostra poetessa prestata alla sua professione di psicoterapeuta. Mi piace dipingerla così, prima ancora della professionista curatrice è la sua poeticità ad incantare. E dopo maggio è il mese di giugno con **“Notte senza luna”**, avrei preferito dare più colore alla pagina, questo mese precede luglio con **“Papaveri rossi”** in cui avrei fatto primeggiare una disseminata stesura di coloriti papaveri in antitesi ad una linea infinita d’azzurro dove non si capisce la fine del mare e l’inizio del cielo. E dopo i mesi estivi con **“Un amore con le ali”** e **“In cima alla rocca”**, è il momento dell’autunno con ottobre e novembre grazie a **“Ero lì”** e **“La finestra sul mare”**, ed è proprio questa poesia ad avermi dato il coraggio di collimare i miei pensieri con quelli della poetessa con un calendario che ho trovato compagno per un anno. E’ vero c’è ancora dicembre con **“La casa al sole”** per concludere un percorso di dodici mesi trascorsi assieme. Ebbene sì, con un calendario che scandisce i giorni si può vivere in simbiosi anche con chi risiede lontano. Infatti, se opportunamente si riflette, sono proprio i giorni che ci legano su questa amata terra **“Preservare il presente in vista del futuro”**. Già...il futuro che sarà dei figli, dei nipoti e pronipoti, che lasceremo ma non sarà più nostro.

Ermanno Arcuri

OLIO DI OLIVA - L'ORO DEL MEDITERRANEO

La struttura agricola della penisola, basata principalmente sui latifondi coltivati a cereali, entrò in crisi. I Romani decisero allora di convertire le proprie coltivazioni alla produzione di olio e vino. Gli antichi dicevano che il Mediterraneo comincia e finisce là dove è possibile la coltura dell'ulivo, un'area considerata ben distinta dalle province fredde e umide del nord e dalle zone desertiche e aride del sud. «Olea prima omnium arborum est» (fra tutti gli alberi il primo posto spetta all'ulivo), diceva Columella (4 - 70 d.C.), autore di un trattato sull'agricoltura. Plinio li considerava graditissimi al corpo umano: il vino per l'interno, l'olio per l'esterno.

L'olio di oliva aveva molti utilizzi: mescolato con le erbe aromatiche, ne assorbiva gli odori e diventava un unguento profumato, impiegato per la cura della pelle e per i massaggi; nei rituali religiosi a scopo purificatorio, era adoperato per la preparazione delle salme alle cerimonie funebri; dalla morchia, ovvero il residuo di fondo, si ricavava un olio acido e scadente, usato per alimentare le lucerne, impregnando uno stoppino fatto di lino o papiro; spalmandolo sulla pelle, proteggeva dal freddo, riscaldando il corpo; in medicina, leniva i disturbi intestinali e di stomaco; come antipiretico, abbassava la febbre e curava ferite sanguinanti, ustioni e lacerazioni della pelle. Risulta che i ginnasiarchi (gli amministratori dei ginnasi) vendessero per scopi medici l'olio che gli atleti, finiti gli esercizi, raschiavano dal proprio corpo. Le olive solitamente aprivano e chiudevano il menu. Le più rinomate erano quelle provenienti dal Piceno e quelle dei Sedicini (Campania settentrionale, Teano). Gli oli migliori erano quelli provenienti da Venafrò in Molise, profumati come balsamo, secondo Marziale, e pertanto utilizzati anche per confezionare fragranze; e dalla Liburnia, l'attuale costa istriano-dalmata, che Apicio in una ricetta insegnava a contraffare, usando olio spagnolo di minore qualità. Invece, quello del nord d'Africa era usato soprattutto per unguenti, cosmesi e illuminazione. L'olio dei Romani irrancidiva rapidamente ed era ricco di impurità; quindi il metodo migliore per averne sempre a disposizione di buono, era tenere da parte il più a lungo possibile le olive, così da poterle spremere sul momento per ricavarne prodotto fresco. Le olive destinate alla spremitura dovevano essere colte dall'albero ancora verdi, e conservate sott'olio anch'esse. I Romani furono grandi consumatori di olio. A Roma, ancora oggi, l'immenso traffico commerciale stimolato dal suo consumo è testimoniato nel quartiere Testaccio dalla presenza di milioni di cocci di anfore, accatastate pezzo su pezzo fino a formare un piccolo monte. Le anfore impregnate d'olio erano inutilizzabili, perché maleodoranti. Nacque così la prima raccolta differenziata e sistematica di rifiuti gestita direttamente dallo Stato. Le anfore che non trasportavano olio, venivano invece riutilizzate in vario modo: per drenare i terreni; nei campi di battaglia, i loro pezzi appuntiti e accuratamente interrati divenivano trappole per la cavalleria nemica; tagliate a metà, diventavano sepolcri o culle; infine, in edilizia, per riempire e alleggerire i muri e le volte o, frantumate finemente e impastate con la calce e battute, per formare il cocciopesto, materiale utilizzato come rivestimento impermeabile, che i Romani chiamavano opus signinum dalla città di Signia, l'odierna Segni, vicino Roma.

Tratto dal libro: "Passioni e divertimenti nella Roma Antica.

Fonti storiche:



Marziale, Epigrammi, libro XI, 31.

Columella, De re rustica, libro V, 8, 1.

Plinio il Vecchio, Naturalis historia, libro XIV, 29.

Pseudo Apollodoro, Biblioteca, libro III, 177

Plinio il Vecchio, Naturalis historia, libro XV, 5.

Marziale, Epigrammi, Xenia, 36.

Plinio il Vecchio, Naturalis historia, libro XV, 4.

Marziale, Epigrammi, Xenia, 101.

Apicio, De re coquinaria, libro I, IV.

Apicio, De re coquinaria libro I, XIV





L'Antico Regno d'Egitto

L'Antico Regno d'Egitto, che ostentò la sua potenza dal 2686 al 2181 a.C., fu niente meno che una rivoluzione culturale.

Fu l'età dell'oro in cui la Terza alla Sesta dinastia regnarono sovrane, scatenando un'ondata di audacia nella scultura, nella costruzione e nell'incisione che ancora ci lascia sbalorditi.



E parliamo di quella straordinaria barca solare scoperta vicino alla Grande Piramide di Giza. Non è un semplice vecchio manufatto; era una parte essenziale dei rituali funerari dei faraoni, progettata per trasportare le loro anime nell'aldilà.

Che straordinaria testimonianza delle loro credenze e un'innegabile dimostrazione del loro genio artistico!

L'Antico Regno non si limitò a prosperare; esplose sulla scena con una vita vibrante e un'abilità artigianale sbalorditiva che sfida le epoche.

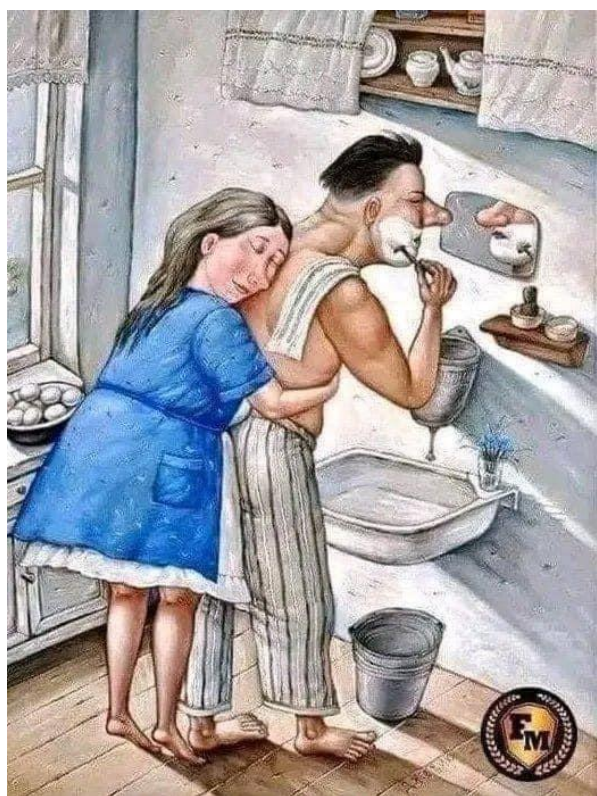
AMORE A DISTANZA

I miei genitori sono stati sposati per 55 anni. Una mattina, mia madre scese in cucina per preparare la colazione a papà, quando ebbe dolore al petto e cadde. Mio padre la sollevò come meglio poteva e, quasi trascinandola, la portò in macchina. A tutta velocità, senza rispettare i semafori, la guidò fino all'ospedale.

Quando arrivò, purtroppo, non c'era più. Durante il funerale, mio padre non parlò; il suo sguardo era perso nel vuoto. Non pianse quasi per nulla.

Quella sera, noi figli ci radunammo intorno a lui. In un'atmosfera di dolore e nostalgia, ricordammo insieme i bei momenti trascorsi, finché papà chiese a mio fratello, un teologo, di spiegargli dove si trovava in quel momento mamma. Mio fratello iniziò a parlare della vita dopo la morte, di ipotesi su come e dove potesse trovarsi.

Papà lo ascoltava attentamente. Improvvisamente, ci chiese di portarlo al cimitero.



“Papà!” rispondemmo, “sono le 11 di sera, non possiamo andare al cimitero ora!”

Alzò la voce, e con uno sguardo velato ci disse:

“Non discutete con me, per favore non discutete con un uomo che ha appena perso sua moglie dopo 55 anni.”

Ci fu un momento di silenzio rispettoso, e non discutemmo più. Andammo al cimitero, chiedemmo il permesso al custode notturno. Con una torcia, raggiungemmo la tomba.

Mio padre la accarezzò, pregò e disse a noi figli, che osservavamo la scena commossi:

“Sono stati 55 anni... sapete? Nessuno può parlare di vero amore se non ha idea di cosa significhi condividere la vita con una donna.”

Si fermò e si asciugò il viso. “Io e lei, siamo stati insieme durante quella crisi. Ho cambiato

lavoro...” continuò. “Abbiamo fatto le valigie quando abbiamo venduto la casa e ci siamo trasferiti in un'altra città. Abbiamo condiviso la gioia di vedere i nostri figli laurearsi, abbiamo pianto insieme la perdita di persone care, pregato nelle sale d'attesa di vari ospedali, ci siamo sostenuti nel dolore, ci siamo abbracciati ogni Natale e ci siamo perdonati gli errori... Figli miei, ora lei è andata via, e io sono felice, sapete perché?

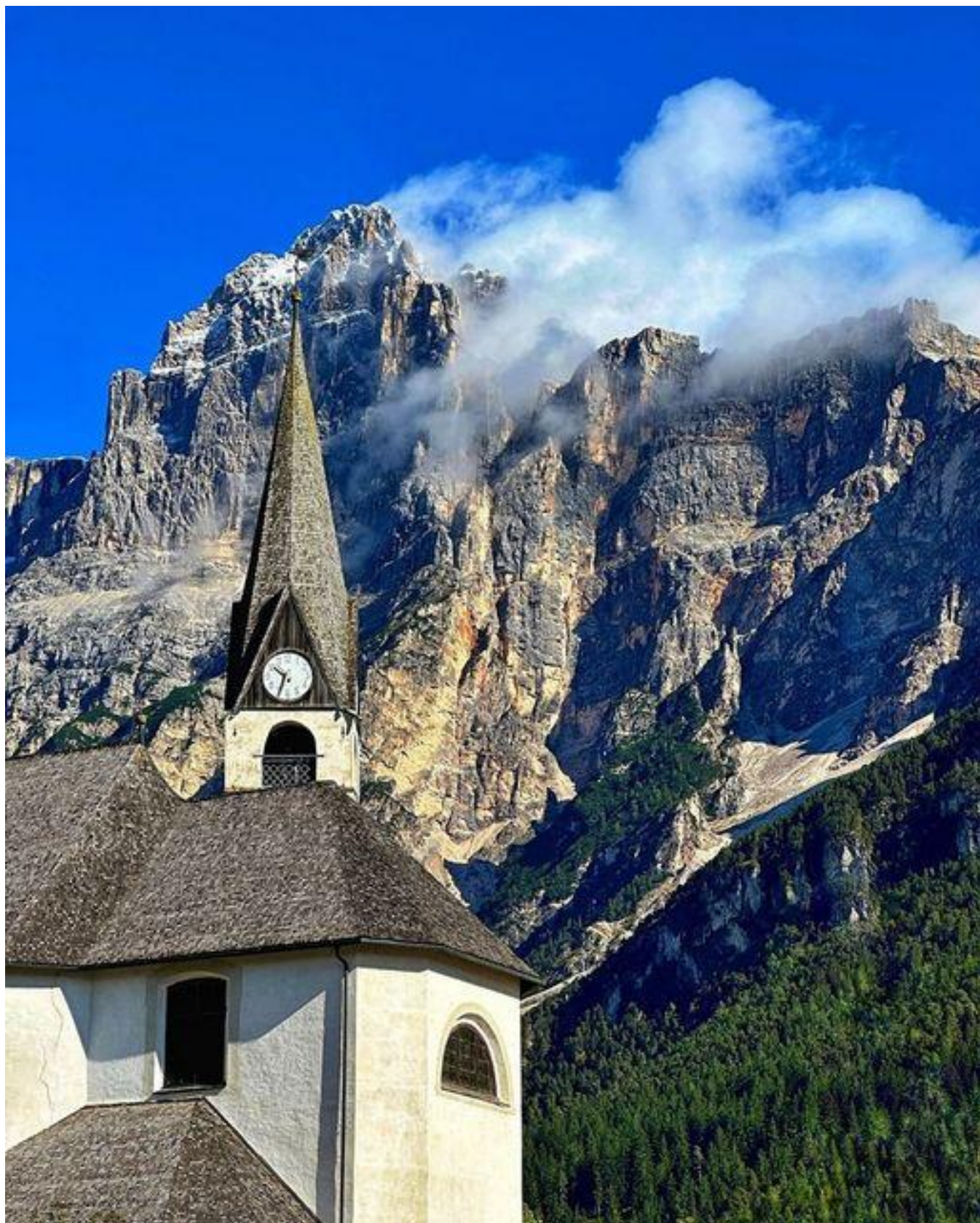
Perché è andata via prima di me. Non ha dovuto affrontare l'agonia e il dolore di seppellirmi, di rimanere sola dopo la mia partenza. Sarò io a passare attraverso tutto questo, e ringrazio Dio. L'amavo così tanto che non avrei voluto vederla soffrire...”

Quando papà finì di parlare, io e i miei fratelli avevamo le lacrime che ci rigavano il volto. Lo abbracciammo, e lui ci confortò: “Va tutto bene, possiamo andare a casa, è stata una buona giornata.”

Quella notte capii cos'è il vero amore; è ben lontano dal romanticismo, ha poco a che fare con l'erotismo o il sesso. Piuttosto, è legato al lavoro, al completarsi a vicenda, al prendersi cura l'uno dell'altro e, soprattutto, al vero amore che due persone realmente impegnate si promettono per tutta la vita.







A UN PASSO DAL CIELO

OTTOCENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'AFFIDAMENTO DEL POPOLO DI SARACENA AL SUO PROTETTORE, SAN LEONE VESCOVO

*IL PELLEGRINAGGIO A ROMA, IN UDIENZA DAL PAPA, IN NOME DI UNA STORIA COMUNE
DI FEDE E DEVOZIONE -BENEDETTE L'ANTICA STATUA E UNA RELIQUIA CUSTODITE
NELLA CHIESA PATRONALE -*

Il Tempo giubilare parrocchiale, per l'ottocentesimo anniversario dell'affidamento della Comunità di Saracena al Suo Patrono, San Leone Vescovo ha vissuto un pellegrinaggio a Roma dove questa mattina, sul sagrato di piazza San Pietro, la Statua e una reliquia del Santo sono state benedette da Papa Francesco, alla presenza del parroco, Padre Stefano Mendez, e del Sindaco, Renzo Russo, nell'udienza settimanale del mercoledì. La Tappa importante ha confermato la Tensione,



l'Appartenenza e la forte Devozione che stanno vivendo i cittadini del centro del Pollino, saldi in una tradizione che muove i suoi passi dal 1224 e in una fede che ha connotato la Vita ed il peregrinare di San Leone Vescovo, e che genera continuamente per tutti una possibilità di cambiamento e di conversione. Ecco cosa ha mosso i fedeli che hanno partecipato, a nome e per conto dell'intera

cittadinanza, all'appuntamento e che la sera di mercoledì 30 ottobre, di ritorno da Roma, li ha portati, con una fiaccolata e solenne ingresso, nella chiesa patronale, accompagnati dalle autorità civili, militari, dalla Banda, dagli scout e Congreghe, per concludere il gesto.



Qui il ringraziamento per quello che *il Giubileo Parrocchiale di San Leone* sta offrendo al fine di rendere familiare e tangibile quella Presenza e Sguardo che San Leone trasfigurava nel suo essere tra la gente a servizio della collettività e che accompagna da secoli, nella devozione e senso religioso, questa cittadina della Calabria Citeriore. Continua, così, il cammino introdotto dalla Penitenziaria Apostolica della Santa Sede, lo scorso 11 agosto- *presente il Vescovo della Diocesi di Cassano e Vice Presidente Cei, mons. Francesco Savino*- con l'apertura della porta Santa della chiesa Patronale, e che si concluderà il prossimo 24 novembre,

Festa di Cristo Re. Espressione che il Signore si muove così, e con tale Umanità vive in noi. Fattore che ha ridestato il desiderio di vivere meglio il cristianesimo: quello che vuole far incontrare il



Giubileo Parrocchiale. Qualche giorno fa Papa Francesco aveva affermato che c'è bisogno: *“Non di una Chiesa seduta, ma una Chiesa in piedi. Non una Chiesa muta, ma una Chiesa che raccoglie il grido dell'umanità. Non una Chiesa cieca, ma una Chiesa illuminata da Cristo che porta la luce del Vangelo agli altri. Non una Chiesa statica, ma una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo”*. Ecco le ragioni che racchiude il Tempo Giubilare che la Chiesa ha consegnato al popolo di Saracena in occasione dell'ottocentesimo anniversario dell'affidamento al Patrono e che il pellegrinaggio ha richiamato.



COTRONEI: AUMENTA L'ACQUA IDRICA

«A breve la comunità di Cotronei potrà contare sulla disponibilità di almeno cinque litri d'acqua in più al secondo, grazie ai tre nuovi pozzi che l'amministrazione comunale ha fatto realizzare con un finanziamento di quasi 100mila euro. In particolare, abbiamo sfruttato risorse che la Presidenza del



Consiglio dei ministri ha destinato a interventi in tutta la nazione per l'emergenza idrica». Lo afferma, in una nota, il sindaco di Cotronei, Antonio Ammirati, che precisa: «In un periodo di grave e persistente siccità, tanto in Calabria quanto nell'intero pianeta, ci siamo mossi alla svelta al fine di prevenire o limitare i problemi di carenza idrica che si presentano quando cresce il consumo dell'acqua. Era per noi una priorità assoluta. Con questo nostro progetto, allora, diamo una risposta veloce, efficace e concreta al bisogno d'acqua della cittadinanza». «Con largo anticipo rispetto alla scadenza del prossimo 30 novembre, abbiamo completato le opere finanziate, che tra poco – aggiunge Ammirati – saranno sottoposte alle prove necessarie per il collegamento alla rete idrica. Merito va dato anche alla macchina amministrativa comunale, attenta e puntuale, che ringraziamo per il lavoro svolto. Pure nei Comuni più piccoli, dunque, è possibile ottenere risultati di rilievo con le professionalità e sinergie giuste. Due dei tre nuovi pozzi sono ubicati in località Mola, l'altro si trova in via Amedeo. Tutti gli impianti sono vicini alla rete idrica. Così abbattiamo significativamente i costi per le condotte, evitiamo dispersioni d'acqua e scoraggiamo eventuali allacci abusivi». «Sull'acqua continueremo a impegnarci, anche – conclude il sindaco di Cotronei – con ulteriori iniziative di salvaguardia di questo bene primario indispensabile, che appartiene alla collettività e non a privati».

BISIGNANO: “IN PREGHIERA CON SANT’UMILE SULLA VIA DELLA CROCE” PRESENTATO IL LIBRO DI FRANCESCO FUCILE

Sono stati lunghi anni di gestazione per un libro molto particolare, che è iniziata nel 2002, anno della canonizzazione del frate di Bisignano ed è terminata proprio in questi giorni con le ultime pagine. La presentazione del volume non è la biografia di sant’Umile, ma la figura del santo appare sotto una luce diversa contemplata nelle 14 stazioni della Via Crucis, che sono una sequenza temporale degli eventi che determinano la morte di Gesù Cristo: dalla condanna al tribunale di Pilato fino al vero e proprio percorso con la croce sulle spalle, per concludere con la crocifissione sulla cima del Calvario e quindi con la deposizione del corpo di Cristo. La Via Crucis, è il percorso che ha portato Cristo sulla croce rivisitate, quindi, con tutte le 14 stazioni tradizionali (alle quali si è recentemente proposto di aggiungere una 15^a, dedicata alla resurrezione di Cristo), dall’ottica di frate Umile oggi santo. Sono intervenuti nella discussione di presentazione: l’autore del libro, il sindaco di Bisignano Francesco Fucile, l’avvocato Carmelo Pisarro riconosciuto tra gli insigni uomini di cultura che hanno approfondito con ricerche la figura di sant’Umile. Inoltre, è intervenuto anche il Ministro Provinciale dei Frati Minori di Calabria, Mario Chiarello, e don Cesare De Rosis, arciprete di Bisignano centro. La presentazione è avvenuta nella chiesa adiacente al convento, che da più di un anno è stata riaperta al culto e proprio in questi giorni si commemora il transito di frate Umile con l’accensione della



lampada votiva. Dagli interventi emerge la volontà dell’autore di trattare sant’Umile in un contesto particolare, cioè di quel santo che ha chiesto e ha vissuto di conoscere cosa ha provato Gesù Cristo

durante la passione. Le 14 stazioni della Via Crucis sono una sequenza temporale degli eventi che determinano la morte di Gesù Cristo: dalla condanna al tribunale di Pilato fino al vero e proprio percorso con la croce sulle spalle, per concludere con la crocifissione sulla cima del Calvario e quindi con la deposizione del corpo di Cristo. Si arricchisce di contenuti la figura di Lucantonio, che ha preso il nome di Umile, indossando il caratteristico saio marrone legato in vita con il cingolo, un cordone con tre nodi che rappresentano la Povertà, la Castità e l'Obbedienza, le tre regole dell'Ordine. Ha partecipato molta gente alla presentazione del volume: "In preghiera con Sant'Umile sulla via della Croce", che hanno apprezzato il lavoro svolto dall'autore che è molto devoto al frate



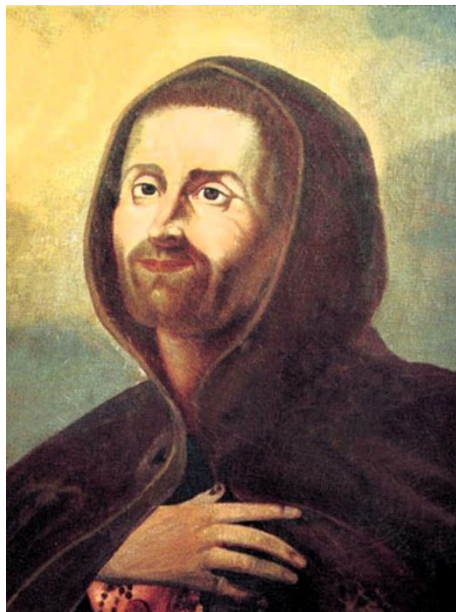
francescano. Francesco Fucile ha più volte ripetuto, durante il suo intervento, che tutti noi abbiamo la fortuna di avere un santo, attraverso la sua fede si può ascoltare la parola di Dio. Il fatto stesso che quel fraticello che andava in estasi vendendo la Madonna, ha manifestato molte ore in trance dopo che Dio ha esaudito la sua richiesta di conoscere realmente ogni sofferenza di Cristo prima di morire in croce e poi Risorgere. Le letture di alcune stazioni sono state affidate a Rino Giovinco e Angela Salfi, mentre un suggestivo filmato ha concluso una serata dalle emozioni forti che ha decretato il successo di partecipazione e di riflessioni, perché ognuno è ritornato a casa più consapevole della propria fede nella santità. L'umiltà in Sant'Umile da Bisignano è un modello di vita cristiana di un francescano che è dipeso totalmente da Dio, ecco perché ancora una volta l'autore Fucile tratta la figura più illustre della città nei secoli.

Ermanno Arcuri



RIFLESSIONI SULLA FESTA DI SANT'UMILE

Con la messa solenne, presieduta dal Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani per la Calabria Padre Mario Chiarello, si sono conclusi ieri sera i festeggiamenti in onore di Sant'Umile, patrono di Bisignano e orgoglio e vanto di tutti i Bisignanesi e non solo. Anche se la festa in onore del Santo, che viene di più ricordata è quella che si celebra l'ultimo fine settimana di agosto, è proprio la festa, che si è celebrata in questi giorni, quella più vera, quella inserita nel calendario, perché corrisponde al giorno in cui è avvenuto il Beato Transito di Sant'Umile dalla vita terrena a quella celeste, il momento in cui la sua anima bella e pura è salita in cielo per ricevere il premio che egli aveva meritato in virtù di una vita vissuta all'insegna dell'umiltà, della carità e della misericordia, dedicata alla preghiera e alle opere di bene e sostenuta dalla fede salda e incrollabile in Dio e dalla devozione verso la SS. Vergine Maria. E' stato quel 26 novembre del 1637, alle ore nove e mezzo del mattino, il giorno in cui Frate Umile è diventato Santo, anche se la comunità ha impiegato ben 365 anni per riconoscere ufficialmente tale stato. Per ritornare alla festa ormai passata, posso dire che è stato tutto bello, semplice e commovente con la sentita partecipazione popolare non solo dei Bisignanesi, ma anche delle comunità dei paesi vicini. Proprio quest'ultimo aspetto è servito a dimostrare che la devozione verso Sant'Umile non è solo un fenomeno locale, ma è qualcosa che



abbraccia tutto il territorio viciniore, dell'intera Calabria e anche oltre, a dimostrazione che il messaggio dell'umile fraticello ha un valore universale e, come tale, travalica ogni confine. In occasione della Festa, ci sono stati momenti degni di nota e, in un certo senso, veramente toccanti. Mi limiterò a citarne alcuni. Venerdì 22 novembre si è svolta la presentazione del libro di Francesco Fucile, sindaco di Bisignano, intitolato "In preghiera con Sant'Umile sulla via della Croce", un volumetto dal contenuto oltremodo significativo e apprezzabile, nel quale si sottolinea come Sant'Umile, seguendo l'esempio di San Francesco, abbia scelto di vivere la sua vita ad imitazione di quella di Cristo fino a rivivere anche i momenti più dolorosi e cruenti della Sua passione.

Tutti i presenti hanno seguito compunti e con la massima attenzione i vari interventi e la lettura di alcuni brani del libro.

Lunedì 25 ci sono stati due momenti davvero significativi. Dopo la novena si è svolta la cerimonia della consegna dell'olio votivo e dell'accensione della lampada sulle reliquie di Sant'Umile. A compiere tale atto di devozione è stata la comunità di Tarsia, guidata dal Sindaco della vicina e confinante cittadina della sinistra del Crati. Lo stesso Sindaco si è dichiarato orgoglioso e commosso per il dover procedere all'accensione della lampada votiva e ha, infine, recitato una preghiera da lui composta in onore di Sant'Umile. Tutto davvero molto bello. La partecipazione dei Tarsiani è stata folta ed entusiasta, quasi una festa popolare, che si è esplicitata con l'esecuzione cantata con accompagnamento del suono dell'organetto, di una bellissima e genuina ballata davanti alla cappella del Santo. A me e a molti altri presenti non più giovanissimi questo momento ha richiamato alla mente le manifestazioni di fede popolare di un tempo che non c'è più e che, forse, mai più ritornerà. Alle 21 dello stesso giorno, poi, si è svolta la celebrazione del Transito di Frate Umile, presieduta da Padre Francesco. Una cerimonia semplice, intima, commovente. Peccato che a essere presenti fossimo in pochi. Vi assicuro che è valsa davvero la pena di avervi presenziato e partecipato. Infine, come già detto, la messa solenne finale di ieri sera con la bella

Pio Transito di Sant'Umile



Centro di Studi Humiliani
"Il Chiostrò" BISIGNANO (CS)



A ore 9,00 di giovedì 26 novembre del 1637,
fra Humile si abbandonava a sorella morte.
Nel suo beato transito, vediamo il riflesso
del Mistero pasquale: morire con Cristo per
risorgere con Cristo.

Fra Francesco Mantoan, ofm

25 novembre 2024

omelia di padre Mario, che ha, tra le altre cose, sottolineato gli aspetti salienti della vita e le virtù di Frate Umile, come esempio di percorso che conduce alla santità. Ringrazio, infine, devotamente Sant'Umile, col quale condivido il quartiere di nascita, per avermi concesso ancora una volta il privilegio di partecipare a una festa in suo onore. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirto Santo e onore e gloria eterna a Sant'Umile, nostro patrono e intercessore.

CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI FREQUENZA E MERITO AGLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO VALENTINI-MAIORANA DI CASTROLIBERO

Si è svolta nei giorni scorsi, presso l'Istituto Valentini-Maiorana di Castrolibero (CS), la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza e merito agli studenti che hanno partecipato agli stage organizzati dall'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche di Calabria. L'evento ha celebrato il successo di un progetto formativo che, da oltre un decennio, offre opportunità concrete di inserimento lavorativo a giovani calabresi provenienti dagli istituti alberghieri e turistici.



La consegna delle pergamene è avvenuta alla presenza della Dirigente Scolastica, Prof. **Maria Gabriella Greco**, e del Presidente dell'Accademia, Dott. **Giorgio Durante**, che hanno premiato gli allievi per il loro impegno e i risultati raggiunti. Durante il suo intervento, la Dirigente Greco ha sottolineato *l'importanza di iniziative come questa, che offrono agli studenti la possibilità di acquisire competenze professionali attraverso esperienze dirette. Ha inoltre evidenziato il valore della sperimentazione "4+2" per gli istituti professionali, un progetto innovativo che mira a rafforzare la formazione tecnico-pratica e che il Valentini-Maiorana ha scelto di sostenere con convinzione.* Il Presidente dell'Accademia, **Giorgio Durante**, ha espresso gratitudine alla Dirigente per aver creduto nel progetto e ha annunciato che le attività proseguiranno con il

coinvolgimento di altri studenti in stage presso strutture ricettive in tutta Italia, con ruoli che spaziano da operatori di sala ad animatori e receptionist, e che anche la sperimentazione alla quale ha aderito l'istituto del 4+2 darà i suoi frutti grazie alla collaborazione con l'ITS Iridea Academy, del quale lo stesso Durante è stato promotore, ed altri ITS, come l'ITS Cadmo Academy in ambito ICT.

A delineare le prospettive future è stato **Raffaele Pallone**, coordinatore dei progetti formativi dell'Accademia, che ha illustrato i nuovi scenari legati anche alla collaborazione con enti formativi riconosciuti come **Nemesi A.C.E.S.** e con realtà emergenti come gli **ITS Academy**. Pallone ha inoltre evidenziato il valore del modello formativo *"learning by doing"*, che accompagna i giovani dal primo stage all'inserimento nel mondo del lavoro.

La manifestazione si è conclusa con lo slogan dell'Accademia: **"IL TUO FUTURO CI INTERESSA"**, un messaggio di speranza e impegno verso le nuove generazioni.







DONNE IN VESPA

PARCO EOLICO SAN VITO

In occasione dell'udienza in merito al ricorso presentato dalla società "Parco eolico San Vito" per la realizzazione di un vecchio progetto di impianto eolico nelle splendide montagne di San Vito sullo Jonio, il Coordinamento regionale Controvento ha indetto un presidio davanti alla sede del Tar di Catanzaro, in Via De Gasperi 76, il prossimo mercoledì 20 novembre dalle ore 9.

L'appello è rivolto a tutti: cittadine e cittadini, amministratori, sindaci, associazioni e comitati al fine di manifestare ancora una volta contrarietà al progetto distruttivo presentato dalla società con sede a San Sostene e, in generale, all'invasione indiscriminata di pale d'acciaio, già ampiamente in atto, che sta devastando la nostra regione in nome della transizione energetica che lascia solo macerie sul territorio e nessun vantaggio per la comunità.

Nello specifico, il ricorso della società "Parco eolico San Vito" riguarda il provvedimento con la quale la Regione Calabria ha progetto in quanto le scadute. D'altronde, il progetto di essere assolutamente d'Impatto Ambientale, anche mutate le condizioni ambientali infatti, sono stati costruiti tanti vicinanze (cosiddetto effetto aree protette e sono stati impianti eolici a Monterosso e progetto stesso è mutato, con la 25 a 14 ma con il raddoppio ciascuna pala da 82 metri a 140 vicino al Parco regionale l'area in questione rappresenta naturale protetta di connessione un'area di riproduzione, specie faunistiche protette e di alcune aree ZSC (zone di conservazione speciale) in primis, del Lago Angitola. Ciò è stato ribadito in un altro ricorso al Tar della Lipu, redatto dall'avv. Angelo Calzone, sostenuto dallo stesso Coordinamento Controvento, contro la decisione del Ministero dell'Ambiente che aveva autorizzato preventivamente la società a procedere alla realizzazione dell'impianto senza l'ottenimento della Valutazione d'Impatto Ambientale.



accertato la decadenza del autorizzazioni risultano presentato nel 2006 necessita sottoposto a una Valutazione perché rispetto ad allora sono di tutta la zona. Nel frattempo, altri impianti eolici nelle cumulativo), sono nate nuove bocciati due progetti di nelle Preserre (Primus). Il riduzione del numero di pale da delle dimensioni del rotore di metri. Il territorio è inoltre Naturale delle Serre, di cui una zona contigua ad un'area tra i vari sistemi naturali e alimentazione e transito di

«L'iter in questione – rimarca il Coordinamento Controvento – una via crucis in realtà, va avanti da 20 anni e, in questo ventennio di fascismo ambientale dove non sono mancate le inchieste giudiziarie, la società di San Sostene ha praticato tagli, creato piazzole, aperto tracciati e distrutto di fatto aree di interesse naturalistico in continuità con le aree protette e umide presenti nell'area interessata. Come spesso accade sui nostri crinali vengono traditi i dettati costituzionali fregandosene del danno ecologico che queste follie significano per una zona in cui il bosco è risorsa unica e non svendibile alle mire di una transizione ecologica che in queste modalità non ci interessa».

Da qui l'appello alla popolazione a presenziare al sit-in davanti alla sede del Tar di Catanzaro, in Via De Gasperi 76, il prossimo mercoledì 20 novembre dalle ore 9.

Victor Hugo

L'uomo e la donna. L'uomo è la più elevata delle creature.

La donna è il più sublime degli ideali. Dio fece per l'uomo un trono, per la donna un altare.

Il trono esalta, l'altare santifica. L'uomo è il cervello. La donna il cuore.

Il cervello fabbrica luce, il cuore produce amore. La luce feconda, l'amore resuscita.



L'uomo è forte per la ragione. La donna è invincibile per le lacrime.

La ragione convince, le lacrime commuovono. L'uomo è capace di tutti gli eroismi.

La donna di tutti i martiri. L'eroismo nobilita, il martirio sublima.

L'uomo ha la supremazia. La donna la preferenza.

La supremazia significa forza; la preferenza rappresenta il diritto.

L'uomo è un genio. La donna un angelo. Il genio è incommensurabile;

l'angelo indefinibile. L'aspirazione dell'uomo è la gloria suprema.

L'aspirazione della donna è la virtù estrema.

La gloria rende tutto grande; la virtù rende tutto divino.

L'uomo è un codice. La donna un vangelo.

Il codice corregge, il vangelo perfeziona.

L'uomo pensa. La donna sogna. Pensare è avere il cranio di una larva;

sognare è avere sulla fronte un'aureola. L'uomo è un oceano. La donna un lago.

L'oceano ha la perla che adorna;

il lago la poesia che abbaglia.

L'uomo è l'aquila che vola.

La donna è l'usignolo che canta.

Volare è dominare lo spazio; cantare è conquistare l'Anima.

L'uomo è un tempio. La donna il sacrario.

Dinanzi al tempio ci scopriamo;

davanti al sacrario ci inginocchiemo. Infine:

l'uomo si trova dove termina la terra,

la donna dove comincia il cielo.

SCULTURE IPNOTICHE

Le sculture di Luo Li Rong sono semplicemente ipnotiche, e questa sua ultima creazione è una prova del suo straordinario talento. Conosciuta per le sue opere in bronzo a grandezza naturale incredibilmente dettagliate, Luo Li Rong ha una capacità unica di evocare un senso di movimento ed eleganza che sembra quasi vivo. Questa particolare opera, ornata di vesti fluenti e con una posa delicata ed elegante, è una splendida dimostrazione della sua abilità nel catturare figure come se ondeggiassero in una lieve brezza. Con un occhio attento per la texture e la forma, Luo Li Rong infonde una qualità eterea nelle sue creazioni, lasciando gli ammiratori stupefatti dal fatto che siano realizzate in solido bronzo. Il suo percorso artistico è una straordinaria fusione di tecniche classiche e emozioni contemporanee, che continua a ispirare e affascinare chiunque si trovi davanti alle sue opere.



LEV TOLSTOJ

L'uomo in questa fotografia non è un povero, né un mendicante, né un vagabondo. Questo uomo è Lev Tolstoj: uno dei giganti della letteratura russa, conosciuto in tutto il mondo, ma pochi conoscono la straordinaria storia dietro questa foto.

A cinquant'anni, Tolstoj cadde in una profonda depressione. La sua tristezza aumentava di giorno in giorno, senza una ragione apparente. Tolstoj era un conte, uno degli uomini più ricchi del suo paese, famoso in tutto il mondo. Eppure, era infelice. «Il denaro non era niente, il potere non era niente. Si vedevano persone che avevano entrambi ed erano infelici. Anche la salute non contava molto; c'erano persone malate piene di voglia di vivere e persone sane che appassivano, angosciate dalla paura di soffrire».

Un giorno, passeggiando per Afanasevsky, vide un orfano compassionevole, lo portò a casa sua da tanto tempo, si sentì di sé stesso, dei suoi suoi abiti da gentiluomo, ai privilegi, e iniziò a condurre donando ciò che possedeva ai

«Non parlarmi di religione, di diceva spesso, «ma mostrami tue azioni». Tolstoj fu anche il non violenza, predicava la popoli e le sue idee ispirarono figura del XX secolo, Fino al giorno della sua morte gli altri, e per questo molti lo pazzo. In un mondo in cui possedere, l'aver cose e dove tutti vogliono prendere Tolstoj sembrava un folle.

Un giorno, un suo vecchio contrario di Tolstoj viveva nel comodità, gli disse: «Che senso ha fare tutto questo? Che ti importano gli altri? Dovresti pensare a te stesso». Al che Tolstoj rispose: «Se senti dolore, sei vivo, ma se senti il dolore degli altri, sei umano».



il viale
e, mosso dalla
sua. E per la prima
bene. Si dimenticò
problemi, della sua
Tolstoj rinunciò ai
suoi lussi e
una vita semplice,
bisognosi.

carità, di amore»,
la religione nelle
primo teorico della
fraternità tra i
un'altra grande
Mahatma Gandhi.
continuò ad aiutare
consideravano
conta solo il
persino persone,
ma nessuno sa dare,

amico, che al
lusso e nella

LE DICHIARAZIONI DI ANDREA BARZAGLI

"Nella mia vita ho visto molti calciatori montarsi la testa.

Fenomeni veri che a 15/16 anni smettevano di allenarsi.

"Non mi serve... Non riesci a starmi dietro lo stesso".

Io invece nella mia carriera ho sempre continuato ad allenarmi duramente.

In testa avevo un sogno che era quello di giocare ai massimi livelli.



Sono diventato campione del Mondo.

Ho vinto otto scudetti di fila.

Molti giovani che arrivano nei grandi club si sentono arrivati. Iniziano a vedere i primi milioni e non capiscono più nulla.

Devi essere sempre attento a rimmetterli in riga.

Il mister dice di correre per 100 metri e loro a 20 metri dal traguardo rallentano.

Un giorno vidi Dybala rallentare volutamente.

Mi diede un tale fastidio che gli andai vicino e gli dissi: "Ragazzino cerca di correre 110 metri, non 80, perché qui sei alla Juventus... In un attimo sei fuori. Se ci riesco io a correre 100 mt a 35 anni, tu puoi correre 200 e non sentirti".

Mi ha chiesto scusa... In quel momento ho capito che non è uno dei tanti.

Si vede che è un ragazzo che ha voglia di diventare un numero uno.

Nella vita non bisogna mai pensare che tutto ti sia dovuto. Se sei un talento devi continuare a coltivare questa dote. Allenarti come un matto.

Non devi mai montarti la testa, perché guadagni più della maggior parte delle persone.

Se guadagni tutti quei soldi è grazie alla passione che ti dà la gente "comune".

Devi alzarti la mattina e ringraziare i tifosi prima di Dio".

CASTROVILLARI, NELLA 28^a GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

RACCOGLIE oltre SETTEMILA CHILOGRAMMI DI ALIMENTI CON 11 SUPERMERCATI, L'AIUTO DI DECINE DI VOLONTARI, PARROCCHIE, SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO E ASSOCIAZIONI

Castrovillari--La città, sabato 16 novembre, ha risposto generosamente per affermare nuovamente cosa significano condivisione e gratuità *“continuamente da proporre e rilanciare soprattutto per ridare quale valore ha l'incontro umano per un cammino di dignità, di senso e di condivisione con chi soffre e spesso si vede privato dell'essenziale per vivere”*: come è stato sostenuto nella celebrazione eucaristica, officiata presso la chiesa di San Girolamo, la sera di giovedì scorso con i volontari castrovillaresi per la 28^a Giornata nazionale della Colletta Alimentare.



Con tale coscienza e determinazione nel capoluogo del Pollino il momento ha fruttato oltre settemila chilogrammi di alimenti a lunga conservazione (*la quantità è aumentata rispetto al 2023*).

Più di seimila chilogrammi sono pervenuti dalla raccolta dinanzi ai supermercati “Conad - Sangiovanni”, “Conad di via Schiavello”, Dok, Eurospar, Eurospin, i due Pick Up di via Polisportivo e piazza Giovanni XXIII, Ipercoop, Lidl, MD e Pollino Discount, e oltre millecento chilogrammi dalla raccolta effettuata dalle scuole di ogni ordine e grado.

Più di cento i volontari (con età compresa tra i 15 e gli 82 anni) impegnati dinanzi ai supermercati e altri a vari livelli: dall'aiuto per

la raccolta nelle scuole alla sensibilizzazione sino alla logistica; *attive le Parrocchie* di “San Girolamo”, “San Francesco di Paola”, di “Auxilium Cristianorum”, la Parrocchia di San Basilio il Grande di Ejanina (frazione del Comune di Frascineto), oltre le Associazioni onlus “Casa “Betania”, “C.A.V.”, “A.V.S.I.”, “Solidarietà e Partecipazione”, “A.N.A.S.” e altre, e quanti hanno inteso, a vario titolo, mettersi a disposizione.



Per questo prodigarsi il dottor Antonio Filardi, che raccorda da anni l'intervento nel territorio municipale, ha voluto ringraziare di Cuore ogni partecipante, spiegando come l'evento ha, ancora una volta, riunito e reso possibile quanto si voleva raggiungere e dove i giovani, con il loro entusiasmo, hanno incarnato il valore della gratuità, portando un'energia contagiosa.

Con tale impeto e coscienza, così, si è sperimentato di nuovo cosa significa



“Condividere i bisogni per condividere il senso della vita” e cosa vuol dire guardare l’altra persona per quella che è e nel suo concreto. Ecco anche la ragione educativa del coraggioso gesto d’amore che si è vissuto e che “Giornata” dopo “Giornata”, si ripropone con una capacità impensabile ed imprevedibile nell’aiutare, che cambia finanche un modo di essere.

Il Papa, non a caso, per questo giorno, “che ha voluto fosse legato alla Giornata del povero, ha detto “Non dimentichiamo di custodire «i piccoli particolari dell’amore»: fermarsi, avvicinarsi, dare un po’ di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto... Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera.”.

La Colletta nell’area del Pollino ha interessato più Comuni in una condivisione umana unica. E’ stata ancora questa- ci è stato confidato da alcuni volontari di Castrovillari - che ha reso il nuovo risultato di quest’anno, creando un’occasione intrisa di quell’ardire impavido, essenziale, baldanzoso e “materialista” che attrae.

Giampiero Brunetti



Il GAL Valle del Crati assegna ai Comuni beneficiari le risorse del Bando 4B dell'Intervento 7.4.1 e ricorda la scadenza del Bando 4C

Si è tenuto presso la sede del GAL Valle del Crati, alla presenza dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, della Presidente del GAL, Rosaria Amalia Capparelli, del Vice presidente Rocco Sicoli e del Consiglio di Amministrazione del GAL, un incontro molto partecipato per la stipula delle convenzioni del Bando 4B - Intervento 7.4., con beneficiari i Comuni vincitori di una selezione che dispone in dotazione di un importo pari a 544.290 euro di risorse pubbliche.



Il GAL Valle del Crati, in particolare per quanto concerne gli enti pubblici del proprio territorio, vale a dire i ventisei Comuni che lo compongono, aveva previsto nel proprio Piano di Azione Locale un bando a valere sull'intervento

7.4.1 che si è rivelato utile anche in direzione del sostegno post Covid: le azioni ammissibili sono state indirizzate alle attività ludiche, ricreative, culturali, alla fruizione di spazi pubblici, alle fasce deboli e, in generale, alla fortificazione/ottimizzazione dei servizi ai cittadini, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dell'area Leader.

Vista la buona riuscita in termini di ricadute sul territorio, di miglioramento del patrimonio sociale e di quello infrastrutturale, insieme al grande interesse degli Enti pubblici interessati, sempre supportati dal lavoro della struttura tecnica del GAL Valle del Crati, è pubblicato un nuovo bando, denominato "4C", con le stesse caratteristiche del precedente, che scadrà il prossimo 2 dicembre 2024.

Ai bandi potranno partecipare i 26 comuni ricadenti dell'area Leader "Valle del Crati", composta dai comuni di: Acquappesa, Altomonte, Bisignano, Cervicati, Cerzeto, Cetraro, Fagnano Castello, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Lattarico, Luzzi, Malvito, Mongrassano, Montalto Uffugo, Paola, Roggiano Gravina, Rose, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Fili, San Marco Argentano, San Martino di Finita, San Vincenzo la Costa, Santa Caterina Albanese, Tarsia, Torano Castello.

I Comuni interessati possono richiedere tutte le informazioni sul bando presso la sede del G.A.L. Valle del Crati, sita a Rose (CS) in Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 37 (*edificio scolastico*).

Si informa gli interessati che per acquisire la documentazione utile alla presentazione della domanda di sostegno, (*ovvero, allegati, eventuali aggiornamenti, FAQ, ecc.*) l'unica fonte ufficiale è il sito del GAL Valle del Crati www.galcrati.it.

STUDENTI DELL'ISTITUTO "SICILIANO" DI BISIGNANO DAL PRESIDENTE MATTARELLA

Venerdì scorso l'incontro con il Capo dello stato previsto nell'ambito del progetto nazionale "Il quotidiano in classe" che vede da anni la scuola della media Valle Crati nel cosentino in prima linea. La rappresentanza con 20 studenti dell'istituto scolastico superiore "Enzo Siciliano" di Bisignano ha incontrato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, presso il Salone delle fontane. L'evento che coinvolge venti istituti di tutta Italia rientra nei festeggiamenti per i 25 anni del progetto nazionale "Il quotidiano in classe", promosso dall'Osservatorio giovani editori di Firenze in collaborazione con il Corriere della Sera e altre testate. L'istituto di Bisignano, diretto dal prof Raffaele Carucci, dal 2002 partecipa attivamente all'innovativo progetto della lettura dei quotidiani in classe, coordinato dal docente Rosalbino Turco. All'incontro di Roma hanno partecipato lo stesso Turco e Maria Francesca De Marco, in rappresentanza del dirigente scolastico prof Carucci, e gli studenti: Jasmine Taranto, Nicolò Murano, Marco Scrivano, Chiara Vocaturo, Veronica Meringolo, Chiara Stella Ponte, Nicole Paffile, Beatrice Calabria, Francescapia Donnaperna, Beatrice Ammirata, Gaia Groccia, Carmen Scarpelli, Ida Rosa Arnieri, Linda Fusaro, Paolo Conte, Salvatore Luzzi, Alessia Pepe, Lucia Monaco, Paola Francesca Belsito, Davide De Marco. Soddisfazione esprime il dirigente Carucci che molto si sta prodigando per elevare a scuola di eccellenza l'Istituto bisignanese e lo stesso professore Turco che in questo progetto crede da anni ed è faro di una significativa esperienza per gli studenti che vi partecipano. Al riconoscimento della Presidenza della Repubblica esprime i complimenti agli studenti il capogruppo di minoranza in

Veronique Capalbo: docenti interessati e studenti dirigente scolastico e a tutto il amministrativo dell'IIS E. Bisignano, hanno contribuito riconoscimento con l'evento presidente Mattarella, quale Stato! Grazie a tutti voi prestigioso ed oggettivo rende tutti molto orgogliosi!".

Ermanno Arcuri



consiglio comunale,
"Complimenti ai
che, insieme al
personale
Siciliano di
a questo importante
presso il nostro
più alta carica dello
perché questo
riconoscimento ci



SPECCHIARSI PER CAPIRSI

“Dalla Terra alla Tavola”, l’importanza del cibo nel recente lavoro editoriale del

prof. Vincenzo Longo

È fresco di stampa il libro del sandemetrese prof. Vincenzo Longo, dal titolo “Dalla Terra alla Tavola – Il Lisosan G per la salute” Book Sprint Edizioni.

Si tratta di un pregevole saggio dove si affronta l'importanza del cibo e si analizza una dieta necessaria, varia, equilibrata, salutare e preventiva.

“La qualità degli alimenti - si legge in retro copertina - si valuta prendendo in considerazione tutta la filiera alimentare e quindi la tracciabilità dalla terra alla tavola. Si parla di nutraceutica, di alimenti funzionali e poi di radicali liberi, stress ossidativo e del ruolo degli agenti antiossidanti”. E poi di dieta mediterranea come modello di sostenibilità e di effetto dei prodotti fermentati sulla salute.

“Il testo si legge ancora - accurata gli effetti salutistici fermentato, denominato evidenze scientifiche si questo prodotto su diverse fegato, sistema circolatorio, intestinale. Si conclude può essere considerato un per il benessere e la

Il prof. Longo, biologo, già attualmente associato Biotecnologia Agraria de responsabile dal 2009 al duecento lavori scientifici nutraceutica e del functional degli xenobiotici e della coordinatore di diversi nazionali ed internazionali e dottorato. Dal 2024 è Univerità di Life Sciences di Lublino.



descrive in maniera del lisato di grano Lisosan G; sulla base di riporta l'effetto positivo di parti dell'organismo come cervello e microbiota dicendo che il Lisosan G alimento funzionale utile longevità”.

dirigente di ricerca e all’Istituto di Biologia e CNR di Pisa di cui è stato 2024, è autore di oltre nel campo della foods, del metabolismo tossicologia. È stato progetti scientifici docente in alcune scuole di Honorary Professor dell’

Il nuovo lavoro editoriale del prof. Vincenzo Longo sarà presentato dall’Associazione I Solidali giovedì 7 novembre, alle ore 21.00, in località Vergine dei Pini, via Francesca n. 849 a Monsummano Terme – Pistoia.

Gennaro De Cicco



Che ve lo dico a fare!

Chi se li ricorda i bei tempi della campagna elettorale? Emozionanti.

Tutta l'attenzione incentrata sulla possibilità di avere per la prima volta una donna alla guida del Paese. Una leader capace di dare una svolta e portare un po' di quella "sensibilità femminile". Finalmente, sarebbe stato diverso. Una donna che, avrebbe potuto cambiare l'Italia e avviato l'era della meritocrazia. Così dicevano, in un tripudio di roboanti promesse. Tra le più sfavillati, l'addio alle accise sui carburanti; un bye bye alla Legge Fornero; tanti soldi per aumentare le pensioni minime e blocco navale per fermare il flusso di migranti. Roba forte insomma, che ha portato tanti consensi

Da allora sono passati due anni, quelle promesse non solo sono svanite come le mezze stagioni, ma nel caso siate ancora in attesa di riempire il serbatoio senza svuotare il portafoglio o di andare in pensione prima di 68 anni, mettetevi comodi. Le accise sono ancora lì, e la legge Fornero è ancora saldamente in sella. Se va bene, magari tra qualche decennio, troveremo l'opzione di andare in pensione con uno sconto del 5% sulle dentiere. Sorridere, in fondo, mantiene giovani!



A proposito, e i pensionati? Sono stati dimenticati? No signore! Nella nuova finanziaria hanno finalmente avuto il sospirato aumento della pensione minima. Di quanto? Di ben TRE euro al mese. Una meraviglia! Potranno permettersi il lusso di un caffè decaffeinato in molti bar o, addirittura, un cappuccino con brioches, e crepi l'avarizia!

Nell'ultima finanziaria è arrivato anche un "segno di giustizia sociale". Pensate, sono state a chiamate a contribuire le banche e le assicurazioni, con ben 3,5

miliardi di euro (Wow!). Peccato però che questi soldi siano praticamente solo un prestito! Banche e assicurazioni pagheranno sì, ma solo momentaneamente, perché lo Stato questi soldi li dovrà poi restituire. Capito la "simpatica" trovata? È come vantarsi di aver fatto pagare oggi una costosa cena a un amico, omettendo però di aggiungere che abbiamo l'obbligo di restituirgli i soldi nei giorni prossimi.

La questione migranti è sempre attuale. Gli sbarchi non si sono mai fermati. Anzi, sono notevolmente aumentati. Lo scorso anno i migranti sbarcati sulle nostre coste, sono stati il DOPPIO rispetto al 2022, ben 158.000 persone.

Il blocco navale era, quindi, l'ennesima promessa farlocca. Adesso pensano di risolvere la questione con un campo di "accoglienza" costruito in Albania. Intanto, ad oggi gli ospiti del campo sono appena 8, la struttura è costata 650 milioni di euro e in più spendiamo 9 milioni l'anno per l'alloggio dei 285 agenti dislocati.

Una nota positiva comunque c'è. La legge finanzia riserva “un occhio di riguardo” al Sud. Come no! Infatti, è stato tagliato di ben 5 miliardi il fondo destinato a finanziare le politiche per il Mezzogiorno, passato da 13,3 a 8,45 miliardi. Campa cavallo.

Forse, è stato un azzardo pensare che un Presidente del Consiglio donna fosse automaticamente garanzia di coerenza tra promesse e fatti, tra quello che si dice e quello che poi realmente si fa. Un tempo la coerenza era un valore, oggi, in certi ambienti, è diventato un fastidioso accessorio. Sta di fatto che se si creano aspettative alte intorno ad una figura, è facile andare poi incontro al disappunto. Sia chiaro: non è certamente una questione di genere ma, una evidente mancanza di qualità e di sostanza.



Aiello Calabro rivive il passato con la rievocazione storica del Martire San Geniale

L'antica cittadina di Aiello Calabro, in provincia di Cosenza, si prepara a celebrare un evento dal profondo valore storico e culturale. Domenica **10 novembre 2024**, le vie medievali del paese faranno da cornice alla rievocazione storica dell'arrivo delle reliquie di San Geniale, il giovane Martire bambino, successivamente diventato Protettore e Patrono della comunità locale. L'evento, voluto dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Luca Lepore e finanziato dal Ministero della Cultura, rappresenta un momento significativo nel percorso di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale aiellese, rafforzando il legame con le tradizioni locali.

Un culto antico e una storia di fede



I resti mortali del Martire cristiano furono stati estratti dalle Catacombe di San Lorenzo in Roma nel 1656 - per ordine di Papa Alessandro VII - e consegnati in custodia al Cardinale Alderano Cybo, per intercessione del quale furono donati ad Aiello Calabro dove giunsero il 26 luglio 1667. Con la verifica dell'integrità dei sigilli dell'urna, il 6 maggio 1668, San Geniale venne proclamato Patrono della città di Aiello Calabro.

Il culto verso San Geniale, che risale pertanto al 1656, è radicato nella comunità di Aiello e nelle zone circostanti, tramandato attraverso secoli di devozione popolare. In occasione dei festeggiamenti patronali, l'Amministrazione ha coinvolto le nuove generazioni attraverso un concorso nell'ambito dell'Istituto Comprensivo di Aiello Calabro, stimolando nei giovani alunni l'interesse per la storia e la spiritualità del Martire.

Un progetto storico-culturale d'eccellenza

La rievocazione storica, concepita con la consulenza dello storico dell'arte Gianfrancesco Solferino, si è distinta su scala nazionale piazzandosi all'82° posto su 510 progetti presentati in relazione al bando indetto dal Ministero della Cultura. Questo evento, che coinvolgerà le realtà culturali e di volontariato di Aiello, sarà arricchito dalla presenza dei figuranti aiellesi in costumi d'epoca creati dalla costumista Stefania Menghini, che saranno accompagnati dai ritmi dei tamburi e dalle esibizioni degli sbandieratori di Bisignano.

25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Combattere anche le discriminazioni nel mondo del lavoro, a cominciare dalle differenze retributive e pensionistiche tra uomini e donne.

- «La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre il 25 novembre come stabilito nel 1999 dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite – scrive in una nota Tonino Russo, Segretario generale della Cisl Calabria –, è un importante appuntamento che ogni anno richiama l'attenzione di tutti su un fenomeno che coinvolge purtroppo ancora oggi donne di tutte le classi, etnie e fasce d'età: madri, figlie, giovani, spesso minori, ma anche anziane. Si tratta di vere tragedie personali, familiari e sociali, alle quali il sindacato – e la Cisl è in primo piano su questo fronte – deve prestare quotidianamente attenzione perché anche il mondo del lavoro non ne è esente. Basti pensare alle discriminazioni che le donne subiscono sul piano della retribuzione.



Sulla realtà calabrese, il bilancio sociale dell'Inps ci fornisce in questi giorni alcuni dati molto eloquenti. Ad esempio sulle differenze retributive medie settimanali fra donne e uomini: per le donne 436 euro, per gli uomini 496 euro; qui incide in maniera forte il part-time involontario, che si aggira attorno al 13% e colpisce molto di più la componente femminile.

Questo incide ovviamente, di conseguenza, sulle pensioni e i dati sugli importi medi dell'assegno pensionistico lo confermano, in quanto le pensioni medie per le donne sono sensibilmente più basse anche per via di carriere discontinue: la media delle pensioni Ivs (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti)

liquidate ai lavoratori dipendenti è di 654 euro per le donne e di 914 euro per gli uomini.

Sono dati che evidenziano persistenti forme di penalizzazione del lavoro femminile nella nostra regione e che ci dicono ancora una volta l'urgenza di una riforma del sistema che rispetti il diritto alla pari retribuzione tra i generi e di un intervento pubblico sulle carriere lavorative discontinue, che penalizzano, ai fini della contribuzione, soprattutto le donne e i giovani. È un percorso – conclude il Segretario Tonino Russo – sul quale la Cisl è fortemente impegnata e continuerà a chiedere risposte al Governo e ai datori di lavoro».

CISL per il “SÌ” al referendum sulla città unica

Uno shock positivo per tutta la provincia, una scelta generativa capace di far nascere, di avviare un percorso nuovo

«Siamo favorevoli da sempre e senza indugio alla città unica Cosenza, Rende, Castrolibero – dichiara Giuseppe Lavia, Segretario Generale della CISL della provincia di Cosenza –, posizione ribadita nell’audizione nella competente Commissione del Consiglio Regionale il 4 agosto del 2023.

Si tratta – prosegue – di un seme di futuro da cui possono germogliare frutti importanti: non semplice addizione di potenzialità, ma moltiplicazione di opportunità. La città unica è nei fatti un’unica realtà dal punto di vista urbanistico, del tessuto produttivo, delle relazioni: così la percepiscono i cittadini, i giovani, i lavoratori. I vantaggi appaiono di molto superiori agli svantaggi.

La CISL condivide le considerazioni dell’ANCI: “Fare le cose insieme, unire le forze, fondere le esperienze è la strada maestra per ridurre i costi, razionalizzare le spese, offrire ai cittadini servizi sempre migliori ed efficienti. Questo vale per i piccoli comuni, ma vale anche per tutte le comunità.”



A coloro che legittimamente ipotizzano percorsi gradualisti di avvicinamento ad un obiettivo che a parole pochissimi bocciano, ricordiamo che il processo di costruzione dell’area urbana è storia degli sforzi di alcune amministrazioni; è costellato da qualche luce, ma anche da tante occasioni perse, da ombre, da sforzi inclusivi arenatisi sull’altare delle chiusure municipalistiche. Lo testimonia, ad esempio, il fatto che in passato non si è riusciti nemmeno a fare un Piano Strutturale Associato fra i Comuni di Cosenza e Rende.

Nella nostra visione – prosegue il Segretario della CISL di Cosenza – la città unica è utile per favorire la creazione di servizi di area vasta, raggiungere economie di scala, compiere scelte coordinate in tema di sviluppo urbanistico ed infrastrutturale.

Riguardo alla mobilità sostenibile, la città unica potrà essere utile per costruire un nuovo sistema integrato di Trasporto Pubblico Locale, che possa sostenere il rilancio di Amaco, oggi in una situazione delicata e difficile.

La città unica può essere uno strumento utile ad irrobustire il tessuto produttivo e occupazionale del territorio, favorendo il consolidamento dei punti di forza del sistema locale del lavoro e rilanciando il tema degli ecosistemi locali dell’innovazione.

L’area urbana di Cosenza è caratterizzata dai processi di consolidamento di un distretto dell’innovazione tecnologica che deve essere sostenuto con determinazione, per intercettare anche le trasformazioni legate per esempio allo sviluppo della telemedicina, alla luce della nascita, lo auspichiamo, di un Policlinico Universitario dentro l’Università della Calabria.

La città unica può essere strumento per costruire politiche di welfare realmente inclusive, per arginare le dinamiche in crescita dell’area del disagio sociale, per recuperare servizi che sono stati sacrificati per ragioni legate ai deficit economico-finanziari.

La città unica potrà consentire scelte coordinate in tema di sviluppo urbanistico ed infrastrutturale, pensiamo ad un Piano Strategico e ad un Piano Strutturale Associato che mutui buone prassi urbanistiche e disegni uno sviluppo integrato, evitando duplicazioni e favorendo la specializzazione delle aree.

In ogni caso, la città unica non potrà mai essere cancellazione di identità e buone prassi amministrative, esperienze progettuali e specificità distintive, piuttosto sintesi più alta e valorizzazione di punti di forza e opportunità. Da qui al 2027, in caso di vittoria del “SÌ”, sarà fondamentale lavorare per armonizzare anche dal punto di vista amministrativo le realtà preesistenti, in un disegno di decentramento realizzato attraverso i municipi.

Il contributo ministeriale massimo concedibile di 10 milioni per 15 anni è un incentivo importante, se paragonato ai circa 2 milioni di cui beneficia Corigliano Rossano per uno strabismo conclamato della disciplina degli incentivi alle fusioni.

L’invito che la CISL rivolge ad entrambi gli schieramenti in questi ultimi giorni di campagna referendaria – conclude Lavia – è ad abbassare i toni e a non esasperare alcune posizioni, evitando da una parte le “liste di proscrizione”, dall’altra ragionando sempre in termini di un progetto che è “per” e non “contro”, parlando in ogni caso alle menti e non alle pance».





Comunita' DON Milani

5 h · 🌐



Puoi avere un cospicuo conto in banca, terreni, palazzi ovunque, cariche onorifiche, poteri immensi, ma niente è più importante di una sincera amicizia coltivata negli anni, come quella che ci lega a Demetrio Guzzardi e ai suoi amici, diventati anche i nostri, a suo zio Renato, esimio professore di matematica.

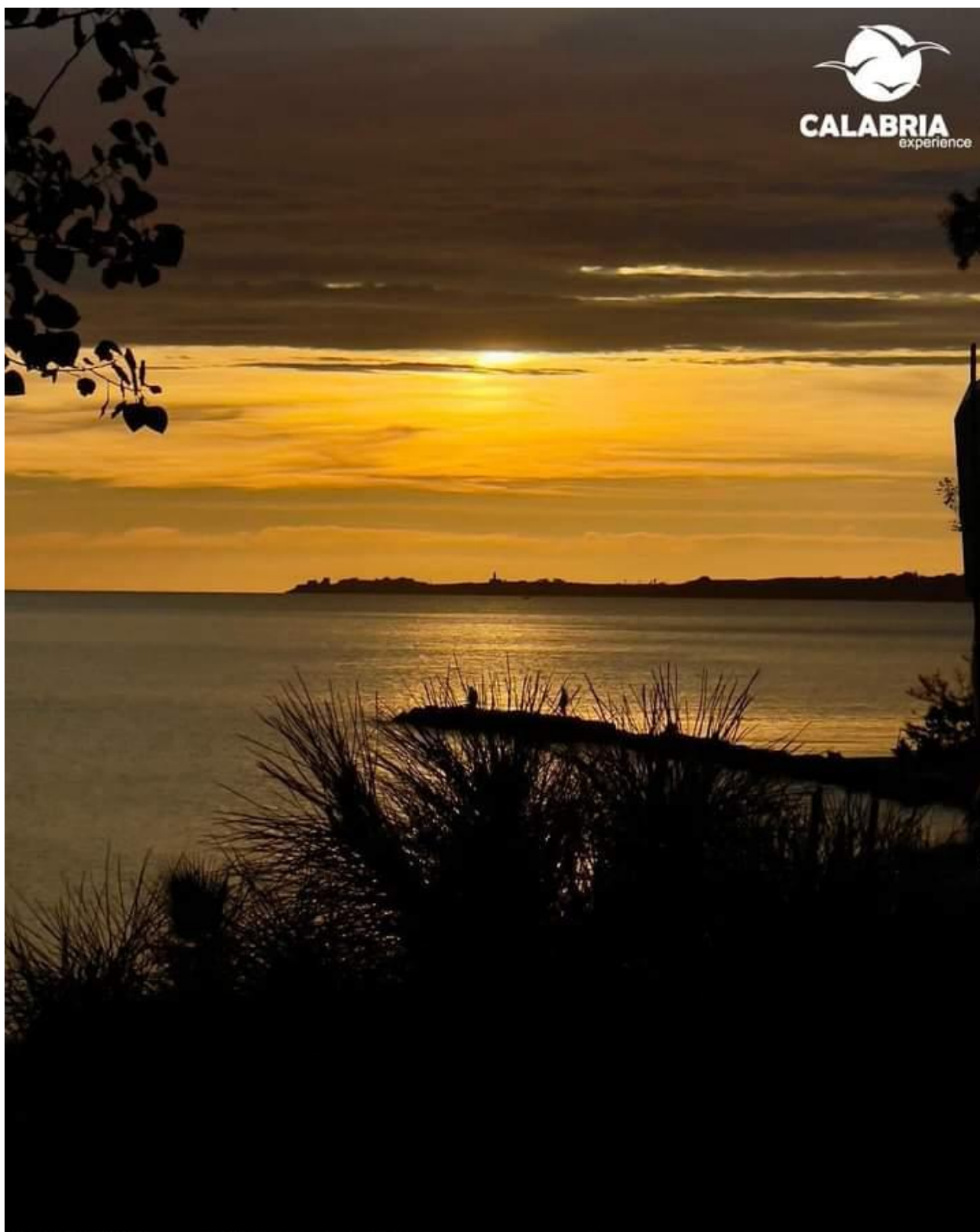
Oggi sono venuti a trovarci per condividere emozioni, pensieri e anche buon cibo, portato anche per noi. Dalla tavolata esterna mancano le persone di una certa età, ossia i nostri ospiti, perché il clima non si prestava all'esposizione di persone che soffrono il freddo. La loro tavolata era in ambiente idoneo, cioè nel refettorio.

Della comitiva ha fatto parte, per la seconda volta, anche Don Dante Bruno, fondatore e tutt'ora leader carismatico dell'associazione Regina Pacis di Cosenza.

Grazie a Demetrio e ai suoi amici.

Grazie anche per la generosità nell'acquistare nostri prodotti.





LA CALABRIA CHE DEVI CONOSCERE

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

**(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,
Antonio Mungo**



Appuntamento n.12/ 9 Dicembre 2024 Copyright tutti i diritti riservati

registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 

